

Corona di Delizie in Bicicletta

Variante storica di Torino (4,48 Km)

Inizia in corrispondenza del ponte Vittorio Emanuele I, lato piazza Vittorio Veneto (0 km). Attraversare tutta la piazza e poi seguire la via Principe Amedeo (0,31) utilizzando la pista ciclabile. Giunti all'incrocio con via Accademia delle Scienze (1,12), si svolta a destra percorrendo la piazza Carignano (zona pedonale). Pervenuti in piazza Castello (1,29) si frutta l'attraversamento pedonale semaforizzato per portarsi al centro della medesima. A sinistra si transita davanti al Palazzo Madama, passando in mezzo ad alcune fontane, procedendo verso il Palazzo Reale. Da qui, passando sotto un portico, si perviene in piazza San Giovanni. Passare dinnanzi al Duomo e, dopo aver aggirato il campanile adiacente (fontana), attraversare la via XX settembre (1,90). Poco dopo (1,98), prendere a destra verso la Porta Palatina. La si attraversa e poi, giunti in corso Regina Margherita, si va a destra (2,21). Al secondo incrocio (2,53) seguire la pista ciclabile di viale Primo Maggio che riporta in piazza Castello. Svoltare subito a sx (3,07 - semaforo pedonale) giungendo dapprima in piazzetta Carlo Mollino, posta a ridosso del Teatro Regio, e poi seguire a sx la pista ciclabile di via Verdi (3,29). Giunti in corso San Maurizio (4,11) puntare verso il Po e, attraversato Lungo Po Luigi Cardona (4,26), percorrere a destra il largo marciapiede che riporta al ponte Vittorio Emanuele I (4,48).

Palazzo Reale e Madama

Fatto modificare nel Cinquecento da Emanuele Filiberto sul sito del vecchio palazzo del Vescovo, fu ingrandito nel 1946 da Madama Reale Maria Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I. La Casa Savoia ne conserva la residenza per tre secoli e le preziosità in esso custodite sono davvero molte grazie anche agli architetti di corte Juvarra, Alfieri, Palagi. Un ala del Palazzo contiene l'Armeria Reale, dalla quale nel marzo del 1848 Carlo Alberto annuncia la Prima guerra d'indipendenza. Intorno al Palazzo gli splendidi giardini reali accomunano ancora una volta questa Casata coi francesi, infatti essi furono progettati dall'architetto Le Nôtre che realizzò anche quelli di Versailles. A Palazzo Madama troviamo incastonate in un unico edificio tre strutture storiche della città: la Porta Pretoria della città romana, il castello Quattrocentesco di Ludovico d'Acaja e la facciata Settecentesca con colonne a capitelli jonici dello Juvarra. Le reggenti Maria Cristina e la nuora ne fecero un'elegante residenza. Dal 1885 e fino al 1970 ospitò sui tetti l'Osservatorio astronomico di Torino e, dopo lunghi lavori di restauro, è sede oggi del Museo civico d'arte antica con collezioni di ceramiche, arazzi ed altro. Durante le olimpiadi invernali del 2006 ha ospitato il prestigioso Comitato olimpico.



Palazzo Carignano

Opera di Guarino Guarini in stile barocco, dalla flessuosa facciata, fu la casa natale di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II, nonché sede del primo Parlamento italiano.

Teatro Regio

Costruito dall'Alfieri, dopo l'incendio del 1936, lo vediamo nell'attuale versione del 1973 di Mollino. Oggi vengono allestite importanti "prime" a carattere nazionale.



Il Duomo di San Giovanni del 1941 è l'unico esempio cittadino di facciata rinascimentale e si incastra mirabilmente nel Palazzo Reale. Nel 1668 il Gurini progetta la composita abside, luogo in cui trova posto la Sacra Sindone cioè il lenzuolo di oltre 9 metri con l'effigie del Cristo. Esso fu affidato nel Quattrocento a Ludovico di Savoia, giungerà nella capitale del nuovo Stato nel 1578 con Emanuele Filiberto. Umberto II nel 1983 la dona al Vaticano e nel 1988 è al centro di controversie cronologiche dopo le misurazioni col carbonio 14. Nel 1997, quasi alla vigilia del Giubileo, scampa all'ennesimo incendio ma la cupola sarà presto completata nei restauri dando nuovo lustro all'impareggiabile reliquia.



Porta Palatina